



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Archivio di Stato di Pavia – Catasto «Teresiano» - Tavole del nuovo estimo dei comuni del distretto di Corteolona

ARCHIVIO DI STATO DI PAVIA

CATASTO «TERESIANO»

INVENTARIO DELLA SERIE

TAVOLE DEL NUOVO ESTIMO DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI CORTEOLONA

FEBBRAIO 2023



Il catasto «Teresiano»

Con dispaccio del 7 settembre 1718, l'imperatore Carlo VI d'Asburgo ufficializzò l'istituzione di una giunta, denominata «reale giunta del censimento», alla quale furono attribuiti diversi compiti, al fine di riformare il sistema fiscale dello Stato di Milano, a partire dalla compilazione di un catasto aggiornato, cioè lo strumento sul quale stabilire l'imposizione fondiaria.

La giunta riuscì in pochi anni a raggiungere risultati soddisfacenti nella notifica dei beni da parte dei possessori e nella loro misurazione, e ad avviare anche la terza e più delicata fase del censimento: la stima dei beni. Intorno alla metà degli anni Venti, l'opera della giunta sembrava avviata verso una prossima conclusione, ma diversi fattori, legati anche alla situazione politica internazionale, la fecero naufragare. I lavori della giunta vennero definitivamente interrotti nel 1733.

Una nuova giunta del censimento, munita degli stessi poteri delegati alla precedente, venne istituita nel 1749 dalla figlia di Carlo VI, l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria, regina d'Ungheria e di Boemia e duchessa di Milano.

A questa seconda giunta, oltre a risolvere i problemi incontrati dalla prima, spettava definire la questione delle esenzioni fiscali godute da laici ed ecclesiastici, rinnovare «la descrizione delle teste censibili» e ancora definire il metodo di ripartizione delle imposte.

Per attuare la riforma dell'estimo, occorreva che la riforma fiscale fosse preceduta da una riforma amministrativa locale e provinciale, e che l'imposizione e l'esazione successiva delle imposte fosse eseguita per mezzo di ministri regi imparziali e disinteressati.

Una tappa fondamentale per la conclusione dei lavori della giunta fu la raccolta di notizie circa la situazione amministrativa, fiscale, finanziaria di ciascuna comunità che componeva lo Stato, attuata attraverso un questionario, composto da quarantacinque quesiti, inviato nel 1751 ai cancellieri di tutte le comunità. I dati così ottenuti consentirono alla giunta di compilare i nuovi *sommari* e le nuove *tavole d'estimo*, cioè i registri che elencavano le singole particelle di terreni, contrassegnate dallo stesso numero d'ordine che figurava nelle *mappe catastali* realizzate ai tempi della prima giunta del censimento, con il nome del possessore, il perticato posseduto, il tipo di coltivazione e il valore capitale.

Con l'applicazione della riforma amministrativa e parallelamente di quella fiscale, per il governo asburgico si presentava il compito di vigilare sull'operato degli enti locali, per fare rispettare il criterio di uniformità.



A capo di questo apparato, il governo istituì il tribunale del censo, che, fino al 1757, coincise con la giunta del censimento. Nel 1757, con l'abolizione della giunta del censimento, le funzioni già svolte dal tribunale del censo vennero assorbite prima dal magistrato camerale e in seguito dal supremo consiglio di economia.

Al tribunale del censo venne subordinata una schiera di cancellieri, attraverso i quali venivano portati ai comuni gli ordini governativi. Una rete di funzionari strettamente e direttamente dipendenti dal tribunale incominciò quindi a vigilare sulle province e sui comuni dello Stato.

Venne così istituita la figura del cancelliere delegato dalla giunta, denominato più frequentemente cancelliere del censo, che, introdotto in modo informale e occasionale, divenne in seguito uno dei cardini della riforma amministrativa teresiana.

Come rappresentante del potere centrale di fronte alle comunità e come esecutore degli ordini del tribunale censuario, il cancelliere delegato era investito di numerosi compiti: a lui spettava presiedere e sciogliere i convocati (cioè le adunanze della comunità), custodire le mappe e i registri catastali di ogni comune, ricevere e trasmettere le eventuali denunce prodotte dalle comunità a lui sottoposte, controllare la regolarità delle elezioni dei deputati e dei bilanci annuali, segnalare al potere centrale gli eventuali abusi, provvedere all'amministrazione delle comunità che, data la loro esigua dimensione, non erano dotate di convocato e deputazione.

Le riforme politiche e amministrative che caratterizzarono la seconda metà del XVIII secolo portarono a una riorganizzazione del territorio dell'antico Stato milanese. Le serie documentarie del catasto «Teresiano» rispecchiano l'articolazione territoriale stabilita con l'editto 10 giugno 1757: il principato di Pavia risultava costituito dalla città di Pavia e dai Corpi Santi, costituenti la delegazione I; Campagna soprana (delegazioni II-V); Campagna sottana (delegazioni VI-XI); Parco vecchio (delegazione XII); Parco nuovo (delegazione XIII); vicariato di Settimo (delegazione XIV).

Con editto 26 settembre 1786, la Lombardia austriaca venne suddivisa in otto province. La provincia di Pavia risultava formata dalla città di Pavia e dai Corpi Santi, costituenti la delegazione I, e da ulteriori diciassette delegazioni, articolate nelle tradizionali ripartizioni della Campagna Soprana (delegazioni II-V), Campagna Sottana (delegazioni VI-XI), Parco Vecchio Pavese (delegazione XII), Parco Novo Pavese (delegazione XIII), vicariato di Settimo (delegazione XIV), e da porzioni di territorio tolte alla provincia del ducato di Milano: vicariato di Binasco (delegazione XV), pieve di Corbetta (delegazione XVI), una porzione della pieve di San Giuliano (delegazione XVII), pieve di Rosate (delegazione XVIII).



Tavole del nuovo estimo dei comuni del distretto di Corteolona

Questa serie documentaria è costituita da registri di grande formato (di dimensioni pari a 435x295 mm o superiori), con rilegatura in parte risalente alla seconda metà dell'Ottocento e in parte risalente alla fine degli anni '50 del Novecento; i registri con rilegatura ottocentesca recano un'etichetta sul piatto anteriore con l'indicazione del nome del comune, che è ripetuto anche sulla costa.

I registri riportano, sulla prima pagina prestampata, il nome del comune amministrativo; il nome del geometra che ha formato la tavola insieme al corrispondente *sommario*; il nome del revisore e dello stimatore dei beni censiti; il nome del cancelliere delegato incaricato di raccogliere le variazioni di intestazione dei possessori. In calce, figura la data di approvazione apposta dalla reale giunta del censimento, con la firma del segretario.

Ciascun registro contiene il prospetto della stima del valore capitale attribuito a ogni pertica di terreno per le categorie di fondi censiti (*aratorio; aratorio vitato; prato adacquatorio; risara; bosco...*), ripartiti per squadre di terreni, cioè a seconda della qualità; a seguire, figura l'elenco numerico progressivo dei possessori, con le corrispondenti qualità dei terreni posseduti (di cui sono indicati quantità e valore capitale). A parte sono elencati i beni di *seconda stazione*, cioè gli edifici. Nel registro può trovarsi inserita una *Nota dei beni pretesi esenti* che si trovano nel comune censuario.

Avvertenza

Non si conserva la tavola originaria di Monticelli Pavese: per questo comune, si vedano nella serie «Supplemento alle tavole d'estimo dei comuni del distretto di Corteolona», le variazioni apportate nell'anno 1830.

Per le richieste di consultazione

Per la consultazione, seguire con attenzione le istruzioni disponibili alla pagina:

<https://www.archiviodistatopavia.beniculturali.it/servizi/sala-studio>

Nelle richieste, indicare con precisione il fondo, la serie il numero del registro.

La serie è stata riordinata e inventariata da Saverio Almini nel gennaio 2023.



CATASTO «TERESIANO»

TAVOLE DEL NUOVO ESTIMO DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI CORTEOLONA

LEGENDA

A = numerazione dei registri

B = comune censuario

C = comune amministrativo attuale

A	B	C
1	Albuzzano	Albuzzano
2	Badia Pavese	Badia Pavese
3	Barona	Albuzzano
4	Belgioioso	Belgioioso
5	Belvedere al Po	Valle Salimbene
6	Bissone	Santa Cristina e Bissone
7	Buttirago	Vistarino
8	Ca' della Terra	Pavia
9	Ca' de' Tedioli	Pavia
10	Calignano	Cura Carpignano
11	Camporinaldo	Miradolo Terme
12	Carpignano	Cura Carpignano
13	Castel Lambro	Marzano
14	Ceranova	Ceranova
15	Copiano	Copiano
16	Chignolo Po	Chignolo Po
17	Corteolona	Corteolona
18	Costa de' Nobili	Costa de' Nobili
19	Filighera	Filighera
20	Fossarmato	Pavia
21	Gabbiane	Monticelli Pavese
22	Genzone	Genzone
23	Gerenzago	Gerenzago
24	Inverno	Inverno e Monteleone
25	Lardirago	Lardirago
26	Linarolo	Linarolo
27	Magherno	Magherno
28	Marzano	Marzano
29	Mezzano Parpanese	Pieve Porto Morone
30	Miradolo	Miradolo Terme
31	Monte Bolognola	Villanterio
32	Monteleone	Inverno e Monteleone
33	Montesano	Filighera
34	Motta San Damiano	Valle Salimbene
35	Nizzolaro	Monticelli Pavese



36	Pieve Porto Morone	Pieve Porto Morone
37	Prado	Pavia
38	Roncaro	Roncaro
39	Sant'Alessio	Sant'Alessio con Vialone
40	Santa Cristina	Santa Cristina e Bissone
41	Santa Margherita Po	Belgioioso
42	San Zenone al Po	San Zenone al Po
43	Spessa	Spessa
44	Spessetta Balbiani	Spessa
45	Spirago	Marzano
46	Torre d'Arese	Torre d'Arese
47	Torre de' Negri	Torre de' Negri
48	Vaccarizza	Linarolo
49	Valle Salimbene	Valle Salimbene
50	Vialone	Sant'Alessio con Vialone
51	Vigalfo	Albuzzano
52	Villanterio	Villanterio
53	Vimanone	Cura Carpignano
54	Vistarino	Vistarino
55	Vivente	Vistarino
56	Zerbo	Zerbo